

20/02/2008

AMBIENTE- A Lucca una tavola rotonda sulla mediazione dei conflitti ambientali

AMBIENTE- A Lucca una tavola rotonda sulla mediazione dei conflitti ambientali Rifiuti, ambiente e tanto altro: il Centro Nazionale per il Volontariato mette al tavolo esperti e istituzioni per trovare metodi partecipativi nella soluzione dei conflitti ambientali e diminuire la distanza tra istituzioni e cittadini. Sabato una tavola rotonda organizzata dal Centro Nazionale per il Volontariato con il sostegno del Cesvot

Il dialogo a livello locale per ridare linfa alla politica e colmare il divario fra le istituzioni e i cittadini, in particolare su questioni cruciali come l'ambiente e la gestione dei rifiuti. È questo il tema del seminario organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato, con il sostegno del Cesvot, che si svolgerà sabato 23 febbraio a Lucca, a partire dalle 9.15 nella Sala Accademia I di Palazzo Ducale. "Conflitti ambientali e mediazione, verso quale democrazia" il titolo della giornata posta al termine del progetto "Mi fido di te", che ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo del volontariato nella gestione e mediazione dei conflitti.

"I processi decisionali 'tradizionali' normalmente adottati dalle amministrazioni con i progetti a impatto ambientale – spiega Rossana Caselli, responsabile del progetto per il CNV – generano spesso la cosiddetta sindrome NIMBY (Not In My Back Yard), secondo cui può accadere tutto altrove e si può decidere qualunque cosa purché non riguardi il proprio spazio. Ma accade anche che certe amministrazioni non assumano in modo condiviso ed efficace decisioni importanti come la gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata e la cura dell'intero ciclo di smaltimento. Per prevenire e gestire queste situazioni di conflitto ambientale – prosegue Caselli – occorre adottare approcci decisionali alternativi, improntati al dialogo e alla negoziazione con i diversi soggetti attraverso la conoscenza e la costruzione di decisioni realmente condivise, mediando i conflitti, inventando anche nuovi percorsi. È necessario sviluppare anche decisioni basate sulla pianificazione e progettazione partecipata dal 'basso', con l'umiltà di provare a riattivare dialoghi interrotti o mai avviati e per colmare quel divario tra cittadini comuni e politica che oggi sembra bloccare lo sviluppo delle stesse democrazie".

Il seminario avrà inizio alle 9.15 con i saluti dell'assessore al volontariato della Provincia di Lucca Valentina Cesaretti, di Rossana Caselli del CNV e di Raffaella Mariani membro della Commissione parlamentare Ambiente, territorio e lavori pubblici. La relazione introduttiva, dal titolo "Conflitti ambientali e democrazia deliberativa", sarà a cura di Rodolfo Lewanski, docente di Scienza dell'Amministrazione e Politiche dell'Ambiente, dell'Università di Bologna. Al via poi la tavola rotonda presieduta dall'assessore allo sviluppo sostenibile della Provincia di Lucca Maura Cavallaro, e gli interventi di Piero Giugni dell'Osservatorio Gestione dei conflitti ambientali e territoriali di Avanzi, Milano, Napoli; Manuela Martignoli dell'associazione AttuttAmbiente di Pisa; Emilio Conti (Nimby e Allea consultant); Guido Angelini di Legambiente Lucca; Alessio Ciacci, assessore all'ambiente del Comune di Capannori; Raffaella Piccolo, Caritas Napoli; Marco Grondacci della Fondazione Toscana Sostenibile e di rappresentanti di "Altro Diritto" e "MartiniAssociati". Concluderanno gli interventi di Rossana Caselli e dell'assessore alla tutela ambientale della Regione Toscana Annarita Brammerini.

© Copyright Redattore Sociale

[Stampa questo articolo](#)